



IL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ANCI Riunitosi a Roma il 10 dicembre 2009

Premesso che:

- ✓ Il disegno di legge finanziaria per il 2010 contiene una risposta, sebbene non esaustiva, alle pressanti richieste avanzate dall'ANCI al Governo e al Parlamento tese ad assicurare il ristoro integrale delle **compensazioni ICI** attraverso una congrua quantificazione del Fondo compensativo istituito nel bilancio dello Stato dal d.l. n.93 del 2008. La norma contenuta nel provvedimento prevede un'integrazione dello stanziamento di 156 milioni per il 2008 e di 760 milioni dal 2009.
- ✓ Il disegno di legge finanziaria prevede una significativa **riduzione del contributo ordinario base** a valere sul fondo ordinario di cui all'articolo 34, comma 1 lettera a), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, spettante ai Comuni pari a 12 milioni di euro, 86 milioni di euro e 118 milioni di euro per un totale di 216 milioni solo a carico dei Comuni che rispettivamente vanno al rinnovo dei rispettivi consigli negli 2010, 2011 e 2012.
- ✓ Il disegno di legge finanziaria contiene **rilevanti modifiche all'ordinamento degli enti locali**, prevedendo una riduzione dei consigli comunali del venti per cento da applicarsi ai Comuni che vanno al rinnovo nel triennio considerato; la riduzione degli assessori sino ad un quarto dei consiglieri sempre per gli stessi Comuni; così come la soppressione delle circoscrizioni di decentramento comunale, della figura del difensore civico e del direttore generale, nonché dei consorzi di funzioni fra enti locali.
- ✓ Il comparto dei Comuni, così come si evince dai dati ISTAT, ha contribuito al miglioramento dei conti pubblici correggendo il proprio saldo, dal 2004 al 2008, di 2 miliardi e 500 milioni di euro, circa il 50% del miglioramento complessivo registrato dalla PA nello stesso periodo considerato che il 60% della spesa per investimenti del Paese è sostenuta dai Comuni; che in base alla legislazione vigente il comparto dei Comuni partecipa, nel 2009, al risanamento dei conti pubblici per un importo pari ad 1 miliardo e 340 milioni di euro; per gli anni successivi il contributo dei Comuni è, addirittura, molto più pesante, ed è pari ad un totale di 1 miliardo e 30 milioni di euro per il 2010 e ad un totale di 1 miliardo e 775 milioni per il 2011;

complessivamente quindi ai Comuni nel triennio 2009-2011 è richiesto, in termine di miglioramento dei saldi, un contributo pari a 4 miliardi e 145 milioni di euro.

- ✓ I Comuni per rispettare i vincoli imposti dal patto di stabilità saranno costretti nel triennio 2009-2011 a ridurre la spesa totale di circa il 10 % e considerando che la spesa corrente è difficilmente contraibile a risentirne sarà la spesa per investimenti che si potrebbe ridurre di almeno il 30%.
- ✓ il Decreto Legge n. 78/2009 convertito nella legge n. 102/2009 ha dato la possibilità di escludere per il solo 2009 dal saldo utile ai fini del patto circa 1,7 miliardi di residui passivi su un totale di 44 miliardi di euro, somma non sufficiente per molti Comuni che sono costretti a bloccare i pagamenti alle imprese.

Evidenzia quanto segue:

- ✓ In relazione alla copertura del mancato gettito dell'ICI sulla prima casa, esprime soddisfazione per il riconoscimento della giusta consistenza del fondo per gli anni 2009 ma sottolinea la mancanza della copertura integrale per l'anno 2008 pari a 344 milioni. Chiede inoltre che dall'anno 2010 sia prevista la trasmissione delle nuove certificazioni per il mancato gettito degli anni successivi.
- ✓ La netta contrarietà alla riduzione del Fondo ordinario dei Comuni, riduzione connessa ad eventuali risparmi di spesa conseguenti alla diminuzione degli oneri finanziari relativi agli organi e alle altre figure o istituti soppressi, risparmi la cui quantificazione appare molto sovrastimata e di fatto non rispondente al numero dei Comuni che vanno al rinnovo negli anni considerati. Appare non giustificabile peraltro la differenza di riduzione stabilita per i singoli anni (12 milioni, 86 milioni, 118 milioni) del triennio anche tenute in considerazione eventuali differenze demografiche fra i Comuni interessati.
- ✓ Il forte disappunto e la contrarietà a discutere e confrontarsi su una questione delicata ed importante, quale appunto quella relativa alla rappresentanza istituzionale dei Comuni, in una sede quale l'esame della decisione finanziaria per il 2010. Ricorda, inoltre, che il Consiglio dei Ministri ha, lo scorso 19 novembre, licenziato in via definitiva il disegno di legge sulle funzioni e gli organi degli enti locali che contiene, sebbene con formulazioni sensibilmente diverse, medesime disposizioni; disegno di legge su cui Regioni, Province e Comuni in sede di Conferenza unificata non hanno reso parere, in attesa di proseguire il confronto istituzionale.

Chiede

Un'ulteriore integrazione dello stanziamento per il rimborso dell'ICI per l'anno 2008 di 344 milioni di euro al fine di equiparare le coperture per ciascun anno interessato a un totale di 3 miliardi e 364 milioni di euro.

- ✓ L'immediata sospensione di tutte le sanzioni per il mancato rispetto del Patto di stabilità interno per il 2009, soprattutto per gli enti che sarebbero suscettibili di sanzione per aver fatto fronte a spese finalizzate a sostenere investimenti, interventi di carattere sociale o di natura obbligatoria .
- ✓ Abrogazione dell'articolo 9 del dl 78 del 2009 che prevede obbligo in carico al funzionario di accertare preventivamente che il programma di pagamenti sia compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica; la norma, nell'attuale regime di incertezza regolatoria della finanza locale, provoca contrasti e blocco della spesa per gli investimenti.
- ✓ La modifica delle regole del patto di stabilità interno, in modo da consentire ai Comuni di sostenere la spesa per investimenti e in modo da rendere sostenibile per il Comparto la manovra finanziaria 2010-2012, prevedendo regole che vadano nella direzione di allentare i vincoli per i Comuni che hanno giacenze di tesoreria al fine di un loro utilizzo.
- ✓ Lo stralcio integrale delle disposizioni riguardanti l'ordinamento degli enti locali e l'eliminazione del connesso taglio ai trasferimenti erariali, al fine di avviare rapidamente un confronto con il Governo e con il Parlamento nell'ambito del disegno di legge sugli organi e le funzioni degli enti locali, sede naturale per approfondire tali delicate questioni, con l'obiettivo di semplificare il sistema istituzionale, di razionalizzare gli organi di governo e modernizzare l'amministrazione pubblica nel suo complesso. Prevedere in questo senso la revisione delle norme sulla gestione associata delle funzioni per i comuni con meno di 3000 abitanti, il rafforzamento delle unioni dei comuni anche attraverso il rifinanziamento del fondo previsto nella legislazione precedente.
- ✓ Il pieno rifinanziamento del fondo nazionale per le politiche sociali in modo da poter continuare a mantenere inalterato il livello delle prestazioni nei confronti delle categorie sociali più deboli.
- ✓ Ai Presidenti dei due rami del Parlamento di insediare con propria iniziativa un Gran Giurì con il compito di licenziare in tempi brevi una relazione sulla composizione e i costi delle rappresentanze politiche per ciascun livello di governo, al fine di avere un quadro esaustivo e trasparente e concordare un percorso definito nei tempi e nelle modalità di razionalizzazione complessiva.
- ✓ Al Governo e ai Ministri competenti di avviare immediatamente un confronto politico per discutere nel merito i contenuti del disegno di legge in materia di federalismo istituzionale e per dare immediata attuazione alla legge sul federalismo fiscale attraverso la predisposizione dei decreti attuativi prevedendo anche forme di applicazione transitoria che prevedano almeno la sostituzione dei trasferimenti erariali con forme di autonomia fiscale.

